



Charlotte M.

Flamingo Party

DALLA STAR DI YOUTUBE UNA FAVOLOSA
STORIA DI AMORE E AMICIZIA.

NEI MIGLIORI CINEMA

FABBRI
EDITORI



Charlotte M.

Flamingo Party

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione: novembre 2022

ISBN: 978-88-915-8894-4

Illustrazioni: © 2022 Charlotte M.

© Nadezda Barkova / Shutterstock

Progetto grafico e impaginazione: Davide Vincenti



*A tutti quelli che lottano
per proteggere ciò che amano*



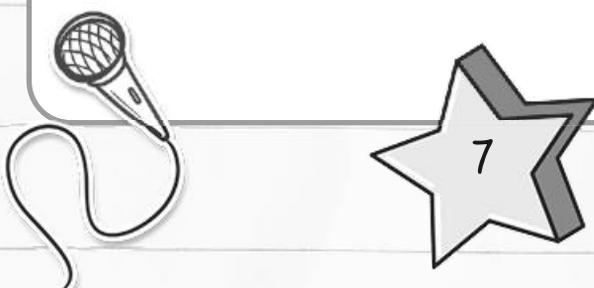
Prologo

«Charlotte! Farai tardi a scuola!» grida la mamma spalancando la porta di camera mia. «Ma dove sei?»

«Qua dentro» rispondo sbuffando. Con la testa spingo in alto il coperchio dello scatolone in cui sono chiusa ormai da non so quanto tempo. «Te l'avevo detto di non entrare!»

«Qualsiasi cosa tu stia facendo, falla in fretta» brontola lei dalla soglia.

«Okay, ancora dieci minuti...» Appoggio con cautela il coperchio per terra per non rovinare il fiocco rosso e la carta blu con le stelline dorate con cui l'ho ricoper-





to. Esco dalla scatola molto lentamente e recupero il telefono dal treppiede che ho sistemato al centro della stanza. «E anche il secondo tentativo è fallito» sospiro tra me e me. «Si sentirà di sicuro la voce della mamma.» Mi siedo sul bordo del letto ed elimino il filmato. Il mio stomaco protesta sonoramente perché non ho ancora fatto colazione, ma dovrà aspettare.

Mi sono svegliata all'alba per registrare un video di non-compleanno per Sofia. L'ultimo di una lunga serie. Tutti i giorni, da una settimana a questa parte, ho postato qualcosa per scandire il tempo in attesa del grande giorno della mia migliore amica: ho fatto scoppiare palloncini, lanciato in aria coriandoli e soffiato su una candelina infilzata in un muffin al cioccolato. Sofia dice che le sto dando il tormento, e io le rispondo che è a questo che servono le BFF! Lei brontola, ma sotto sotto lo so che si diverte.





Quest'ultimo video, però, si sta rivelando davvero complicato. Pensavo di avercela fatta alla prima, invece quando ho rivisto la registrazione mi sono accorta che avevo ripreso soltanto un braccio e metà viso. Posizione sbagliata dello smartphone, filmato cancellato. E dire che pensavo sarebbe stato così semplice...

Ma per Sofia vale la pena soffrire un po'. Siamo amiche dal primo minuto, anzi, dal primo istante del primo giorno di liceo; da quando sono entrata in classe completamente disorientata - «con la faccia di una che ha visto un fantasma» dice Sofia per prendermi in giro -, perché non conoscevo nessuno. Lei, con un sorriso, mi ha indicato un banco vuoto accanto al suo, il terzo della seconda fila. «Così non siamo proprio davanti ai prof, come i secchioni, ma nemmeno troppo indietro da non sentire nulla» mi ha spiegato appena mi sono seduta. Abbiamo riso, e ho capito che con lei sarebbe stato tutto





in discesa. Sono passati otto mesi, manca poco alla fine del nostro primo anno, e siamo diventate inseparabili.

Mi alzo dal letto, rimetto a posto il telefono controllando che l'inquadratura sia corretta e che la modalità video sia inserita, poi mi richiudo dentro il mega pacco regalo. Meglio che mi sbrighi, altrimenti farò davvero tardi. E poi qui dentro, al buio, si soffoca. Certo che avrei potuto fare almeno un buco per lasciare entrare un po' d'aria.

Conto in silenzio fino a tre, poi... Ciak, si gira!

«Ecco l'ultimo video di non-compleanno, ed è tutto per te, *my best friend!*» dico senza muovermi. «In questa scatola misteriosa c'è il tuo regalo.» Sbucò fuori all'improvviso ed esclamo: «Ta-dah!».

Il coperchio cade a terra alle mie spalle facendo un po' troppo rumore. Sorrido all'obiettivo e da dietro la schiena tiro fuori un pacchettino, con lo stesso





fiocco rosso e la stessa carta blu con le stelle di quello in cui mi sono nascosta. «Scommetto che muori dalla voglia di sapere cos'è...» aggiungo, per stuzzicarla. «Mi dispiace, ma dovrai aspettare fino a mezzanotte!» Sorrido e... stop!

Evviva! Sono sicura che stavolta il video sarà perfetto. Cerco di uscire dal pacco per andare a spegnere il telefono, ma inciampo e mi ritrovo distesa sul pavimento, forse con un polso rotto.

«Ahia!» piagnucolo, massaggiandomi la mano dolente. «Questo pezzo lo tagliamo.»

«Charlotte!» Stavolta è papà a urlare, ma resta dietro la porta chiusa. «Muoviti, dai!»

«Arrivo, arrivo.» Mi tiro su e mi guardo intorno: nella mia camera regna il caos, ma a fare ordine penserò al ritorno da scuola, ora non ho davvero tempo. Davanti allo specchio, passo velocemente le mani tra i capelli

